

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura del curatore)

Informazioni generali

Curatore: **Cristina Schepisi**

Titolo del volume: **La “modernizzazione” della disciplina sugli aiuti di Stato. Il nuovo approccio della Commissione europea e i recenti sviluppi in materia di *public e private enforcement***

Casa editrice e luogo di stampa: **Giappichelli, Torino**

Anno di pubblicazione: **2011**

Pagine complessive e costo del volume: **I-XVIII; 1-317. Euro 33**

Informazioni sul volume

Il presente Volume si propone di illustrare tutti i recenti sviluppi in materia di aiuti di Stato, principalmente legati al processo di riforma o di “modernizzazione” della relativa disciplina, che la Commissione europea ha avviato nel 2005, con il *Piano d’Azione nel settore degli aiuti di Stato (“Action Plan”)*¹ e formalmente terminato nel 2009 (anche se di fatto ancora *in itinere*). L’analisi dei singoli aspetti è ovviamente arricchita dalla giurisprudenza, anche estremamente recente, dei giudici dell’Unione europea.

Obiettivo della riforma è quello di orientare gli aiuti alle imprese secondo lo slogan: “aiuti meno numerosi ma più mirati” cercando di favorire settori quali la formazione, la ricerca, l’ambiente, l’occupazione, ecc. Per raggiungere tale scopo la Commissione si è in primo luogo proposta di adottare un “approccio economico più preciso” nella valutazione della compatibilità

¹ *State Aid Action Plan, Less and better targeted state aid: a roadmap for state aid reform 2005–2009*, 7 giugno 2005, COM(2005)107 final.

degli aiuti di stato. Inoltre ha ritenuto necessario, da un lato, semplificare alcuni aspetti della procedura di notifica, offrendo al contempo maggiori orientamenti alle imprese per rendere tali procedure più conoscibili e, dall'altro, rendere più efficaci sia i controlli (*public enforcement*) che le forme di tutela dei privati in caso di violazione da parte degli Stati delle norme sugli aiuti (*private enforcement*). Particolare importanza assume in tale contesto la nuova Comunicazione adottata dalla Commissione nell'aprile 2009 e *relativa all'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato da parte dei giudici nazionali*.

Alcuni di tali aspetti erano stati anche affrontati nell'ambito di un precedente convegno, svoltosi presso l'Università "Parthenope" di Napoli il 15 maggio 2009, sul tema "*Gli aiuti di Stato e il nuovo approccio della Commissione europea tra crisi dei mercati e modernizzazione delle regole di controllo*", organizzato nell'ambito della Facoltà di Economia e del Dipartimento giuridico-economico e dell'impresa e con la collaborazione e il contributo dell'Associazione italiana giuristi europei (AIGE).

Il convegno si era occupato in una prima parte di illustrare la recente politica della Commissione europea avviata per fronteggiare la crisi economico-finanziaria. La Commissione ha infatti emanato, tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, numerosissimi atti per consentire agli Stati, in applicazione dell'art. 107, par. 3, lett. b, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (da ora in avanti TFUE) e che corrisponde all'ex art. 87 del Trattato CE (da ora in avanti TCE) di erogare aiuti alle imprese o settori in difficoltà (in particolare il settore bancario e finanziario). Contestualmente, il convegno ha voluto approfondire alcuni aspetti legati alla citata Comunicazione del 2009, sul *private enforcement*.

Traendo ispirazione da taluni di questi temi, il presente Volume rappresenta il risultato di una più approfondita ricerca condotta successivamente. Esso, nel raccogliere i contributi di esperti della materia (alcuni dei quali anche relatori in quel convegno) si propone dunque di fornire un quadro più completo del processo di riforma sia dal punto di vista del *Public enforcement* che del *Private enforcement*.

Una parte introduttiva dà conto dell'evoluzione nel tempo della disciplina sugli aiuti di Stato e offre un'illustrazione generale del piano di riforma contenuta nell'*Action Plan*, dell'evoluzione delle forme di controllo della disciplina sugli aiuti nonché dei rapporti tra *public* e *private enforcement*.

Riguardo al *Public enforcement*, il Volume si occupa di illustrare il nuovo approccio economico della Commissione europea, il "pacchetto di semplificazione" delle procedure di notifica, i recenti sviluppi in materia di controllo sull'esecuzione delle decisioni della Commissione. Una sezione speciale è invece dedicata alla recente disciplina, speciale e temporanea, sugli aiuti che gli Stati possono concedere alle imprese per fronteggiare l'attuale

crisi economica finanziaria e i fallimenti di mercato incentivando settori strategici, quali la formazione, l'occupazione, la ricerca e l'ambiente, ecc.

La parte dedicata al *Private enforcement* si propone invece di esaminare il nuovo ruolo del giudice nazionale nell'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato, analizzando i vari rimedi a disposizione dei privati in caso di concessione di aiuti illegali. L'attenzione è prevalentemente focalizzata sull'analisi della Comunicazione del 2009 ed, in particolare, sui meccanismi di collaborazione tra giudice nazionale, Commissione e Corte di giustizia, le azioni di recupero degli aiuti illegali, anche alla luce dei noti casi *CELF I* e *CELF II*, le azioni di risarcimento del danno, le azioni di rimborso degli oneri fiscali versati nell'ambito di misure di aiuti, e la richiesta di provvedimenti provvisori.

Dall'esame dei vari aspetti emerge chiaramente che la disciplina sugli aiuti di Stato ha raggiunto una notevole complessità, non solo per la quantità delle norme recentemente adottate e per il crescente contributo della giurisprudenza, ma anche per la molteplicità dei soggetti pubblici e privati coinvolti nelle procedure di controllo e nell'esecuzione delle decisioni della Commissione.

In tale contesto, il ruolo del giudice nazionale è ancora residuale ma è tangibile lo sforzo sia della Commissione che della Corte di giustizia di valorizzarne le funzioni sia, come evidente, in chiave di tutela dei privati danneggiati dalla concessione di misure di aiuto, sia come strumento per rafforzare l'applicazione e l'efficacia delle norme di fonte europea e conseguentemente indurre gli Stati, in via preventiva o successiva, a rispettare le regole sugli aiuti di Stato o a riparare velocemente le eventuali violazioni.